

- 1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola.
- 2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

Dal Vangelo di Matteo: (Mt 18, 15-20) *“In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo. In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro»”*

- 3) Rileggilo più volte per interiorizzare ogni Parola
- 4) Adesso fai silenzio perché Gesù possa parlare al tuo cuore.

5) Rifletti: La scorsa settimana le parole esigenti di Gesù invitavano Pietro, e tutti noi suoi discepoli, a prendere la croce e seguirlo, oggi la Parola ci mostra concretamente come incarnare questo invito di Gesù. Il Vangelo di questa domenica ci porta dentro una delle realtà più delicate della vita: la relazione con il fratello. Gesù dice: **«Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo»**. È sorprendente la delicatezza di Gesù. Non dice: parlane con gli altri, non dice: giudicalo, non dice: allontanalo. Dice: **«Va'»**. L'amore non rimane fermo a lamentarsi della ferita ricevuta: si mette in cammino verso il fratello. E prima ancora di correggere l'altro, Gesù ci insegna qualcosa di profondissimo: andare **«fra te e lui solo»**. Perché l'amore custodisce la dignità dell'altro. Non espone, non umilia, non costruisce alleanze contro qualcuno. Cerca la verità, ma lo fa con misericordia.

Quante volte, invece, noi facciamo il contrario! Una ferita diventa subito un racconto, il racconto diventa un giudizio e il giudizio finisce per creare una distanza sempre più grande. Gesù ci propone un'altra strada: quella della fraternità che osa parlare, ma parla per salvare, non per condannare.

E poi ci consegna una parola ancora più grande: **«Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro»**. Ecco il segreto. Non siamo chiamati semplicemente a stare insieme. Siamo chiamati a stare insieme nel Suo Nome, lasciando che sia Lui a stare in mezzo a noi. Perché quando Cristo è veramente al centro, cambia il nostro modo di guardarci: il fratello non è più colui che mi ha ferito, colui che sbaglia, colui che non la pensa come me. È colui che Cristo ama. E allora anche la correzione fraterna diventa un atto d'amore.

E alla fine ci dona una promessa meravigliosa: **«Io sono in mezzo a loro»**. Quando due cuori si incontrano nella verità e nella carità, quando il perdono prende il posto del risentimento, quando la parola viene pronunciata non per ferire ma per guarire, Cristo è lì. È Lui che riconcilia. È Lui che trasforma una ferita in un'occasione d'amore. È Lui che ci insegna a non perdere mai il fratello. Perché nessuno si salva da solo e nessuno è estraneo al cuore di Cristo.

- **Quando vedo un fratello sbagliare, che cosa nasce nel mio cuore? Il desiderio di correggerlo per amore o il bisogno di avere ragione? La compassione o il giudizio? Il desiderio di recuperare la relazione o quello di dimostrare che l'altro ha torto?**

6) Prega: Trasforma in propositi e in preghiera le riflessioni che lo Spirito ti ha suggerito.

Signore Gesù, insegnami ad amare il fratello come Tu lo ami. Quando qualcosa mi ferisce, non permettere che il mio cuore si chiuda, che il giudizio prenda il posto della compassione, che io parli dell'altro invece di parlare con l'altro. Donami il coraggio di andare incontro, di cercare il fratello, di dire la verità con amore e di saper ascoltare con umiltà. Liberami dalla presunzione di sentirmi migliore, perché anch'io sono fragile e anch'io ho continuamente bisogno della Tua misericordia.

Fa' che io non cerchi di vincere una discussione, ma di salvare una relazione. E quando due o tre saremo riuniti nel Tuo Nome, fa' che Tu sia davvero in mezzo a noi: nel nostro parlare, nel nostro ascoltarci, nel nostro perdonarci, nel nostro ricominciare.

Gesù, rendi il mio cuore un luogo dove il fratello possa sentirsi amato. Amen!

Impegno: Solo insieme, come fratelli e sorelle uniti in lui, saremo la presenza di Dio nel mondo.